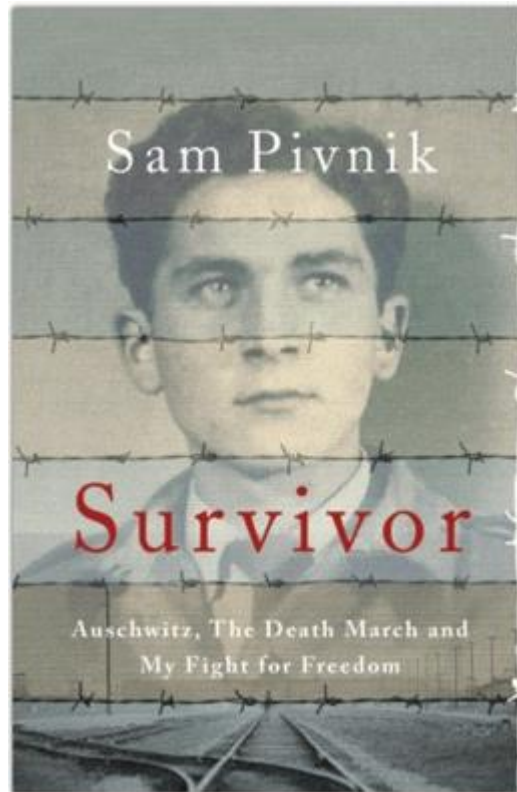


“IL SOLE SULLE SCARPE”
da *“L’ultimo sopravvissuto”* di Sam Pivnik



con

Maria Antonietta Centoducati e Gianni Binelli – attori
Ovidio Bigi - pianoforte

Gli attori Gianni Binelli e Antonietta Centoducati ci fanno rivivere la storia di Sam Pivnik, sopravvissuto all'Olocausto, che ci ha lasciato la testimonianza della sua storia incredibile. La sua storia ci fa riflettere e commuovere... Il Giardino dell'Eden per il piccolo Sam Pivnik era Bedzin in Polonia, la cittadina dove era nato il 1° settembre del 1926 *“in una fervente comunità ebraica, anche se molto povera”*. Il padre era un sarto, la madre si prendeva cura della numerosa prole. La notte era calata il 1° settembre del 1939 quando la Germania aveva invaso la Polonia. Da quel giorno Sam non avrebbe più festeggiato il suo compleanno, perché da allora niente sarebbe stato più lo stesso. Il tredicenne diventò adulto in quell'istante quando Hitler attraverso la Wehrmacht, cercando *“uno spazio vitale per il suo popolo”*, aveva reso la Polonia *“un fragile guscio tra le mascelle d'acciaio di uno schiaccianoci”*. Il popolo polacco diventò così schiavo del Grande Impero Tedesco, iniziarono i rastrellamenti, gli incendi alle sinagoghe, le persecuzioni nei confronti degli ebrei, gli assassini indiscriminati. Bisognava adattarsi ma il problema più grosso era la mancanza di cibo. Dopo un anno trascorso nel ghetto di Kamionka, nell'agosto del 1943 la famiglia Pivnik fu deportata nel campo di concentramento di Auschwitz – Birkenau. Mentre l'intera famiglia di Sam trovò la morte nelle camere a gas, il diciassettenne iniziò la sua Discesa agli Inferi subendo soprusi di ogni genere. *“Ci avevano strappato l'identità”*. *“Arbeit macht frei”* (Il lavoro rende liberi) è la frase che si trova affissa sopra al cancello di Auschwitz e i prigionieri, che scendevano dai

vagoni piombati come pecore al macello, si avviavano sulla maledetta Rampa, ultima stazione prima della selezione. A sinistra la morte, a destra la salvezza. Per il momento Sam faceva parte *“di quella squadra speciale che doveva trasportare un intero popolo fino alla soglia della morte”* per poi raccogliere *“gli oggetti personali che erano stati gettati sulla Rampa”*. Il ragazzo si sentiva un avvoltoio. La fonte principale dello spettacolo è L'ultimo Sopravvissuto (Survivor è il titolo originale), grande successo internazionale tradotto in molti paesi, sono le memorie di Sam Pivnik. Il protagonista è tornato ad Auschwitz nel 2009.

Narrazione rivolta ad un pubblico adulto e ai ragazzi delle scuole superiori
(su richiesta, testo adattabile anche ai ragazzi delle scuole medie)

Durata versione per adulti: 60 minuti

Durata versione per ragazzi: 45-50 minuti con eventuale dibattito finale

MARIA ANTONIETTA CENTODUCATI - Attrice e regista, si è diplomata presso la prestigiosa Accademia dei Filodrammatici di Milano nel 1994; contemporaneamente ha conseguito la Laurea in Lettere specializzandosi in Storia del teatro e dello Spettacolo presso l'Università degli Studi di Parma. Dal 1986 lavora come attrice in diverse compagnie di prosa. Ha seguito diversi corsi di perfezionamento con maestri del teatro italiano e straniero, tra cui Marcel Marceau, Michel Azama, Josè Sanchis Sinisterra, Nicolai Karpov e molti altri. Dal 2001 si dedica all'improvvisazione teatrale con l'Associazione Nazionale Impro, Improvvisazione teatrale italiana, facendo spettacoli in tutta Italia e in Francia (recitando direttamente in lingua francese). Conduce dal 1990 laboratori teatrali nelle scuole superiori, con gli adulti e con il Ceis (terapia delle tossicodipendenze). È inoltre autrice di testi teatrali e ha vinto numerosi premi.

GIANNI BINELLI - È nato a Firenze ed ha conseguito il diploma di attore presso la Scuola di Teatro di La Spezia, diretta da Lucio Caratuzzolo, allievo e collaboratore di Orazio Costa. Ha seguito corsi di specializzazione per attori e registi professionisti con Marcel Marceau, Danio Manfredini, Hanna Dana Alexandre e col Living Theatre. Ha lavorato come attore con Ivo Guerra, Otello Sarzi, Bob Marchese e Fiorenza Brogi ed è attore nei match di improvvisazione teatrale con la lega Italiana Improvvisazione Italiana. Svolge dal 1990 attività teatrale nelle scuole superiori di Reggio Emilia, nella Casa Circondariale "La Pulce" e col CEIS. Tra gli spettacoli realizzati come regista, ricordiamo la Mostra Interattiva sul Volontariato "Quando torni", lo spettacolo "Tango delle labbra" con la Compagnia Professionisti di tango argentini "Barrio de Tango" e, in collaborazione con Beppe Carletti dei Nomadi, il musical sulla Resistenza "Anna dei sentieri". Attualmente ha al suo attivo 5 laboratori teatrali con le scuole e con gli adulti e si sta perfezionando sull'arte dei Burattini e del Teatro di Figura con il "Teatro del Corvo" di Silvano D'Orba.

OVIDIO BIGI - Nato a Reggio Emilia nel 1962, a 7 anni entra in Conservatorio frequentando il corso di pianoforte e conseguendo il diploma di canto corale e direzione di coro. Nel frattempo si interessa ad altri generi musicali (rock, jazz, musica sperimentale) facendo parte di diversi gruppi di base locali, suonando piano e tastiere. Continuando ad approfondire la sperimentazione musicale, compone brani che ricalcano panorami classico/contemporanei, atti a raccontare storie e piccoli aneddoti in musica con

l'esclusivo utilizzo del pianoforte solista, di cui ha realizzato anche delle registrazioni. Ha collaborato come strumentista e arrangiatore con il gruppo gospel dei "Flipiti Flops", intervenendo in numerose rassegne e spettacoli. È pianista accompagnatore in diverse rappresentazioni di mimo o di improvvisazione teatrale promosse dalla Compagnia Impropongo. Collabora inoltre con i cantanti Paolo Messori e Sabrina Paglia, presenziando anche come ospite pianista a diverse trasmissioni televisive. Recentemente è stato protagonista nello spettacolo teatrale "L'Anima Innamorata", per la regia di Gianni Barigazzi, dove è intervenuto come compositore per gli affiancamenti musicali ai testi poetici, arrangiatore ed esecutore per quelli cantati. Ha al suo attivo un duo con l'attrice Graziella Ferraccù con la quale promuove performances musicate con composizioni originali su testi poetici di prossima pubblicazione in CD. Nel 2009 ha portato in scena, assieme a Graziella Ferraccù, il progetto culturale di Poesia Nuda "Omaggio ad Alda Merini", sia in qualità di pianista che come compositore, affiancando altresì due rinomati fisarmonicisti quali Paolo Gandolfi (vincitore del Premio Internazionale di fisarmonica) e Daniele Donadelli.